

di lavoratori pendolari che quotidianamente l'attraversano per recarsi sul luogo di lavoro —:

se Ministri interrogati sono a conoscenza della questione esposta;

se, per le argomentazioni sopra evidenziate, non ritengano necessario ed opportuno intervenire, ciascuno per le proprie competenze, affinché vengano create (e premesse ed i presupposti per una ragionevole eliminazione del pedaggio sull'autostrada Napoli-Pompei-Salerno, pur considerando la complessità (ma non l'impossibilità) di un'operazione che comunque nel tempo sarebbe largamente compensata dai benefici effetti ambientali ed economici derivanti dal risparmio di spesa per la realizzazione di tante opere pubbliche (bretelle, sottovie, tangenziali, eccetera), attualmente previste per decongestionare il traffico urbano di numerosi centri, a cui si ovierebbe con la libera disponibilità di questa arteria « autostradale »;

se, in attesa della concretizzazione di tale evento, non ritengano, ciascuno per le rispettive competenze, di dover intervenire presso le parti interessate (Anas e società Autostrade Meridionali S.p.A.-SAM) al fine di sollecitare l'applicazione di un equo pedaggio sulla suddetta autostrada, secondo il giusto e logico criterio del costo per chilometro, atteso che, in forza dell'attuale regime forfettario, per percorrere un tratto di pochi chilometri si paga lo stesso, esorbitante, importo di chi percorre l'intero tratto autostradale. Tenendo presente, infine, che già l'attuale pedaggio forfettario è particolarmente caro anche per l'intera percorrenza. (4-08519)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

GIBELLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

Goigo Mirkanovic, persona considerata socialmente pericolosa dal Sindaco di

Gerre (Cremona) essendo soggetto incline a commettere reati contro il patrimonio, in data 11 luglio 2003, mentre si trovava a Cremona, a bordo di un'autovettura rubata, perdeva il controllo della stessa e travolgeva il motociclista Andrea Tranquillo Picciotti, cagionandone il decesso;

in relazione a tale fatto, Mirkanovic è stato arrestato immediatamente dalla polizia giudiziaria e l'arresto è stato convalidato dal GIP di Cremona, il quale gli ha applicato la misura cautelare della custodia cautelare in carcere sia in relazione al reato di omicidio colposo, sia in relazione al furto d'auto nella quale si trovava il Mirkanovic al momento dell'investimento;

a causa di un errore materiale sulle generalità riportate nel precedente verbale di arresto, il certificato del Casellario giudiziario e quello dei carichi pendenti del Mirkanovic attestavano l'assenza di precedenti a carico dello stesso;

per tali motivi il PM di Cremona, ritenendo che non sussistessero le condizioni per richiedere una misura cautelare, disponeva l'immediata liberazione del Mirkanovic;

in base ad ulteriori notizie acquisite presso il tribunale per i minorenni di Brescia era emerso che Mirkanovic era stato arrestato nella notte tra il 3 e il 4 aprile 2003, per furto di tre autoveicoli commesso a Cremona e Bonemerse;

il PM di Brescia, alla luce dei nuovi fatti aveva richiesto ed ottenuto dal GIP sia la convalida dell'arresto che l'applicazione della misura cautelare in carcere;

i termini di custodia cautelare scadevano in data 4 luglio 2003 e il GUP si trovava nell'impossibilità di fissare l'udienza preliminare prima di tale data, il 24 luglio 2003, per lo spirare dei termini cautelari, il predetto giudice disponeva la scarcerazione del Mirkanovic;

ad avviso dell'interrogante si tratta di un caso di mala amministrazione della

giustizia che produce, come tale, risvolti sociali che non devono essere sottovalutati visto che alimentano nei cittadini una mancanza di fiducia nelle istituzioni e soprattutto nella Magistratura —:

se alla luce di ulteriori valutazioni sul caso sia stata accertata la sussistenza di eventuali errori commessi da parte del GUP presso il Tribunale dei Minori di Brescia e del PM presso il tribunale di Cremona, ed in caso affermativo, se sia stata adottata l'iniziativa disciplinare e quale esito abbia eventualmente avuto.

(4-08501)

ONNIS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che, sarebbe intendimento del ministero della Giustizia procedere alla soppressione dell'ufficio del giudice di pace di Muravera (Cagliari) ed al conseguente, accorpamento con altro ufficio;

siffatta evenienza sta suscitando giustificato allarme e vivissima preoccupazione presso le comunità locali e l'opinione pubblica interessate;

gli enti territoriali, attraverso i loro organi, hanno già assunto, od intendono assumere, forti e decise iniziative di contrasto nel presupposto che la paventata cancellazione del delicato ufficio giudiziario allontani ancora di più lo Stato dai cittadini in un settore, quello dell'amministrazione della giustizia che, soprattutto in Sardegna e nelle zone interne, ha necessità di essere potenziato piuttosto che indebolito;

nel territorio rientrante nella giurisdizione dell'ufficio del giudice di pace del quale si teme la cancellazione, abitano circa trentamila cittadini, prevalentemente nei comuni di Muravera, San Vito, Villaputzu, Castiadas e Villasimius;

il « carico » di abitanti supera le centomila unità nel periodo estivo, tra giugno

e settembre, lungo gli oltre sessanta chilometri di area costiera interessata, a forte vocazione turistica;

Muravera, già sede della soppressa Pretura Mandamentale, dista da Cagliari oltre sessanta chilometri e tale distanza, attraverso una strada tortuosa su un percorso di montagna, è percorribile in non meno di novanta minuti;

a Muravera, importante centro turistico con rilevanti attività industriali e artigianali, esiste la stazione dei carabinieri, il distaccamento della polizia stradale, la brigata della guardia di finanza, la stazione del Corpo forestale e di vigilanza ambientale; sono presenti, con oltre quattrocento dipendenti, un presidio ospedaliero e la sede del distretto sanitario nonché un istituto tecnico commerciale e per geometri; un istituto professionale statale per l'agricoltura; operano inoltre attività ricettive con oltre dodicimila posti letto (più del 60 per cento di tutti i posti-letto della provincia di Cagliari);

d'altro canto a San Vito (a 3 Km da Muravera) ha sede sia la compagnia carabinieri sia il distaccamento dei vigili del fuoco ed a Villaputzu opera il distaccamento del poligono interforze del Salto di Quirra;

i dati geografici e socio-economici appena segnalati suggeriscono, impongono e legittimano la permanenza dell'ufficio del giudice di pace la cui scomparsa, minando la fiducia nello Stato, comprometterebbe irrimediabilmente il corso della giustizia e la stessa pace sociale meritoriamente conquistata dalla laboriosa popolazione del Sarrabus, regione della Sardegna della quale Muravera è il centro più importante —:

se, qualora l'intendimento di cancellare l'ufficio del giudice di pace effettivamente sussista, non ritenga di assumere le più opportune ed immediate iniziative al fine di scongiurare tale pericolosa, ingiusta e inopportuna evenienza. (4-08504)

GHIGLIA, GIANNI MANCUSO e DEL-
MASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro
della giustizia.* — Per sapere — premesso
che:

secondo quanto riportato dagli organi
di stampa, il Presidente della Giunta pie-
montese dell'Associazione Nazionale dei
Magistrati, Franco Giordana, avrebbe pre-
disposto un dossier sulla crisi della giu-
stizia torinese;

l'organico del personale amministra-
tivo previsto per gli uffici giudiziari tori-
nesi è di 1.110 unità previste contro i 744
dipendenti effettivamente presenti fra can-
cellieri, operatori giudiziari, esperti infor-
matici ed ausiliari;

la maggiore conseguenza di una si-
mile carenza è stata la limitazione delle
udienze dibattimentali (12 a settimana per
sezione di tribunale) e quindi l'incremento
a dismisura di arretrati che determina una
strozzatura tra il primo e il secondo grado
di giudizio;

secondo il Presidente regionale una
simile situazione violerebbe il « principio
di ragionevole durata di processo » così
come determinato dalla legge;

nel dossier si denunciano come cause
di tale problemi i mancati stanziamenti
ministeriali —:

se alla luce dei dati statistici a di-
sposizione del Ministero trovino conferma
i dati segnalati dal Presidente della Giunta
piemontese dell'Associazione Nazionale
dei Magistrati, Franco Giordana;

quali siano state le iniziative prese in
atto dal Governo per porre rimedio a tale
preoccupante situazione;

quali urgenti provvedimenti di com-
petenza del Ministro si intendano adottare
per risolvere la crisi del sistema giudizia-
rio torinese evitando così che la lunghezza
spropositata dei processi danneggi ulte-
riormente i cittadini. (4-08518)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il
Ministro delle infrastrutture e dei tra-
sporti, per sapere — premesso che:

il recente disastro aereo nel quale
sono morti 150 francesi mette in mostra
anche nel nostro paese situazioni che
richiedono interventi correttivi per ade-
guare il sistema nazionale a quello euro-
peo, avendo l'Europa assunto un ruolo
unico che, nel trasporto aereo, trova la più
congeniale espressione;

è in questo contesto che occorre
analizzare le situazioni di rischio che
hanno preceduto tale incidente di Sharm
el Sheik, che avrebbe potuto coinvolgere
cittadini italiani, ignorate dagli Organi na-
zionali dell'Aviazione Civile, benché l'Ecac
(*European Civil Aviation Conference*)
avesse fornito i mezzi per prevenire que-
sto disastro;

l'Ecac dal 1996 ha, Infatti, varato il
programma Safa (*Safety Assessment of Fo-
reign Aircraft*) che consente ad ogni Stato
di disporre ispezioni sul proprio territorio
a velivoli appartenenti a Stati terzi per
accertarne i requisiti di sicurezza;

ad ottobre 2002, in applicazione del
predetto programma, l'Ente svizzero per
l'aviazione civile ha eseguito, presso l'aer-
oporto di Zurigo, una ispezione ad un
velivolo B737 della Compagnia aerea egi-
ziana Flash Air (coinvolta nel recente
disastro aereo di Sharm el Sheik) e, per il
mancato rispetto degli *standard* di sicu-
rezza, ha vietato alla Compagnia l'ingresso
nel proprio spazio aereo, segnalando la
sanzione a tutti i Paesi Ecac, Italia com-
presa, come prescrive il programma Safa);

sempre nel 2002 un velivolo B737
della stessa Compagnia (la cui flotta era
composta da due soli velivoli) In un volo
charter Egitto-Italia con passeggeri italiani
subisce una avaria al motore ed è costretto
ad effettuare un atterraggio di emergenza
sull'aeroporto di Atene;